

Arval: mobilità sostenibile e a impatto zero

Leader di mercato? Nel caso di Arval, non è un modo di dire. Lo confermano gli ultimi dati diffusi da Databank, relativi al 2007: con un parco circolante di oltre 110mila veicoli e una market share del 20,9%, la società di noleggio a lungo termine del gruppo bancario Bnp Paribas si colloca al vertice del proprio mercato di riferimento. E contemporaneamente, con 32mila nuove immatricolazioni, mette a segno un +8,7% rispetto al 2006. Risultato, quest'ultimo, particolarmente significativo perché ottenuto in un anno che, almeno nella sua prima parte, è stato condizionato da una normativa fiscale fortemente penalizzante nei confronti dell'auto aziendale. I numeri, però, non sono tutto. Ecco perché Arval, tradizionalmente legata al concetto di re-

sponsabilità sociale d'impresa, propone ai suoi interlocutori di seguirla sulla strada della mobilità sostenibile. Lo fa in primo luogo attraverso Ecopolis, un'iniziativa studiata in collaborazione con LifeGate per offrire alle aziende la possibilità di rendere eco-compatibili i propri parchi auto, riducendone o compensandone le emissioni nocive fino a ottenere flotte «a impatto zero». Altra via battuta è quella delle sinergie con gli enti locali: ultimo esempio in ordine di tempo, l'adesione al progetto Metrobosco della Provincia di Milano, che prevede la riforestazione di alcune aree vicine al capoluogo lombardo. E viste queste credenziali, non stupisce che proprio a Paolo Ghinolfi



(nella foto), amministratore delegato di Arval, sia stato di recente assegnato il premio «Green manager of the year 2008» istituito da Fleet blog, il primo web-space italiano dedicato alle flotte aziendali. «Un riconoscimento come questo», commenta Ghinolfi, «dimostra che la strada da noi intrapresa è quella giusta: sensibilizzare gli operatori del settore, diffondere una cultura ambientale ma, soprattutto, dare vita ad azioni concrete. Insomma: fatti, non parole». ■